

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI NOVARA

COMUNE
DI



ARONA

PP

BR18

"PIANO PARTICOLAREGGIATO DI
RIQUALIFICAZIONE AREE DI VIA MONTE ZEDA,
VIA MONTE BIANCO E VIA G. CHINOTTO"

IL SINDACO
Antonio Catapano

**L' ASSESSORE
ALL'URBANISTICA**
Patrizia Marini

UFFICIO URBANISTICA
Ing. Mauro Marchisio
Arch. Alberto Clerici
Geom. Cinzia Brusetti
Geom. Walter Massenzana
Carlo Sitera

CONSULENTI INCARICATI

Arch. Gianfranco Pagliettini
Arch. Luca Pagliettini
Ing. Pier Giorgio Ferri
Ing. Massimo Mora

COLLABORATORI

Arch. Raffaella Gambino
Geom. Elena Maestri
Dott.Urb Daniela Olzi
arch. Emanuele Mancin
Ing. Fabio Trbaldo Togna
Geom. Carlo Colombo

PROGETTO

Titolo tavola

Allegato documentale della Relazione Illustrativa

Relazione geologica

Data

Gennaio 2010



Codice tavola

P_01e



COMUNE DI ARONA



PROVINCIA DI NOVARA



REGIONE PIEMONTE

Legge Regionale 5 dicembre 1977, n° 56

"TUTELA ED USO DEL SUOLO"

Legge Regionale 26 gennaio 2007, n° 1

"SPERIMENTAZIONE DI NUOVE PROCEDURE PER LA FORMAZIONE E L'APPROVAZIONE DELLE VARIANTI STRUTTURALI AI PIANI REGOLATORI GENERALI.

MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 5 DICEMBRE 1977, N. 56 (TUTELA ED USO DEL SUOLO)"

Circolare del Presidente della Giunta Regionale - n° 7/LAP

"L.R. 5 DICEMBRE 1977, N° 56 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - SPECIFICHE TECNICHE PER L'ELABORAZIONE DEGLI STUDI GEOLOGICI A SUPPORTO DEGLI STRUMENTI URBANISTICI"

PP

BR18

"PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RIQUALIFICAZIONE AREE DI VIA MONTE ZEDA, VIA MONTE BIANCO E VIA G. CHINOTTO"

NOTE GEOIDROLOGICHE

Elaborato

P_01e

Codice lavoro

04.09

File

Relazione.doc

Scala

Data

Gennaio 2010



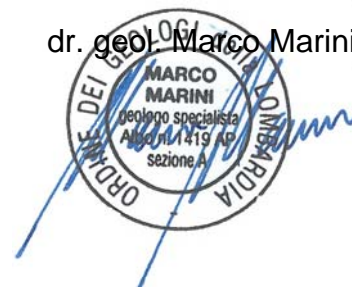
Studio Associato di Geologia Tecnica e Ambientale

Dr. Fulvio Epifani
Dr. Marco Marini

dr. geol. Fulvio Epifani



dr. geol. Marco Marini



Via Paleocapa, 19 - 28041 Arona (NO)
Tel. 347.2230473 - e-mail: epifani.marini_geologi@virgilio.it
Partita IVA 01944560034

Revisione	Oggetto	Data	Controllato
1			
2			
3			

1. PREMESSA

L'Amministrazione Comunale di Arona ha proceduto alla predisposizione della Variante Strutturale ai sensi della L.R. n° 1 del 26.01.2007, per le modifiche di destinazione urbanistica di quattro aree ubicate all'interno del territorio comunale, Variante che è stata approvata in data 20.10.2010.

Lo scrivente ha predisposto, nell'ottobre 2008, lo specifico studio geologico e geologico-tecnico a supporto di tale Variante.

A seguito di quanto emerso in fase di Conferenza di Pianificazione, in occasione della predisposizione del Piano Particolareggiato denominato **BR18**, ci veniva richiesto di predisporre una breve nota circa la congruenza tra la Variante in esame e lo studio predisposto dal Politecnico di Milano circa le sistemazioni ambientali lungo il Torrente Vevera.

Per quanto riguarda gli aspetti geologici, geomorfologici e geologico-tecnici generali, si rimanda alla relazione predisposta per la Variante Strutturale 1°.

2. LO STUDIO DEL POLITECNICO DI MILANO

Il Politecnico di Milano ha predisposto, nell'ambito del contratto stipulato con il Comune di Arona denominato *"STUDI E RICERCHE PER LA FORMAZIONE DI UN PIANO D'INSIEME (P.T.E. PREVISTO DALL'ART. 27 DELLE N.T.A. DEL P.R.G.C VIGENTE) RELATIVO ALLA FASCIA DI TERRITORIO LUNGO IL CORSO DEL TORRENTE VEVERA, QUALI LINEE GUIDA PER L'ORDINATA ATTUAZIONE DELLE SISTEMAZIONI AMBIENTALI DEGLI AMBITI PROGETTUALI"*, il Primo Rapporto predisposto dal Prof. Fabrizio Schiaffonati, dal Prof. Elena Mussinelli e dall'Arch. Marino Ferrari.

In questo rapporto, dopo un'analisi delle caratteristiche e delle condizioni del corso d'acqua, vengono suggerite alcune linee guida ed alcune proposte progettuali che possono essere così riassunte:

- la costruzione di un sistema strutturato di spazi verdi lungo il tracciato d'acqua;
- la riqualificazione infrastrutturale attraverso percorsi pedonali, ciclabili e di scambio.

3. GLI INTERVENTI PREVISTI

In questo capitolo verranno analizzate le possibili applicazioni delle proposte contenute nello studio del Politecnico di Milano ai tre interventi in variante (n. 2-3-4) ubicati lungo il Torrente Vevera.

Intervento n. 2

L'intervento è ubicato poco a monte del ponte di Via Monte Nero.

Lo studio citato propone che il paesaggio possa essere «...ricomposto con le residenze

preesistenti secondo “segni d’acqua”, elementi di unione tra costruito e natura. Tali segni possono essere posizionati lungo tutto il percorso del Vevera sia enfatizzando quelli già esistenti, sia creandone di nuovi (piccoli salti, contrasti materici, deviazioni fittizie, modeste intromissioni in orti o giardini, rallentamenti, ecc.), anche valorizzando e rafforzando la presenza “sonora” dell’acqua».

Nella Tavola 7 allegata al medesimo studio è riportata la rappresentazione grafica di quanto descritto: l’ipotesi progettuale prevede la realizzazione di un salto di quota (traversa) che costituisca da un lato un’opera di presa e dall’altro una cascatella. L’acqua derivata da tale manufatto verrebbe fatta scorrere attraverso un canale artificiale all’interno dell’area di intervento per essere restituita, probabilmente attraverso un’altra cascatella, immediatamente a monte del ponte di Via Montenero.

La realizzazione di questa proposta progettuale presenta però non poche problematiche:

- una modifica del profilo del corso d’acqua con inevitabili conseguenze sia a monte che a valle dell’intervento;
- ottenere i necessari nulla osta idraulici da parte degli Enti competenti.

Si ritiene di poter affermare che interventi di questo tipo possano essere previsti solo nel quadro di un riassetto di tratti maggiormente estesi di corso d’acqua a causa delle importanti conseguenze idrauliche che si verrebbero ad generare sia a monte che a valle dell’intervento a causa delle modificazioni del profilo dell’alveo.

Intervento n. 3

L’intervento è ubicato immediatamente a valle del ponte di Via Gen. Chinotto.

In questo settore non sono previste particolari opere, se non la formazione di un percorso lungo il corso d’acqua.

Intervento n. 4

L’intervento è ubicato tra il ponte ferroviario e quello di Via Milano.

Il piano proposto prevede la sistemazione della sponda destra (in realtà trattasi della sinistra) del fiume con la creazione di un percorso lungo il corso d’acqua.

Per tutti gli interventi, nello spirito dello studio del Politecnico, si prevede che la realizzazioni di eventuali sistemazioni spondali debbano essere eseguite con tecniche di ingegneria naturalistica, assicurando, ove possibile la realizzazione di sezioni idrauliche (doppio trapezio) che consentano la formazioni di piccole aree “sommersibili” in caso di eventi di piena.